Anno VII. - N. 2247

Trieste, Domenica 4 Marzo 1888. (Edizione del mattino).

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u. per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ... la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga ... festivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Per dar sfogo ai molti annunci, il numero odierno esce in doppio formato e si vende al solito prezzo di 2 soldi.

Telegrammi del Piccolo

Un nuovo incidente italo-francese. MODANE 3. Iersera una comitiva di 20 soldati francesi fermò sulla via l'impiegato ferroviario Gandolfi, insultandolo. Fermarono poi il frenatore Alfieri, e puntandogli al petto le baionette, lo costrinsero due volte ad inginocchiarsi e lo insultarono. Finalmente fermarono ed insultarono l'impiegato ferroviario Monti, che rifugiossi in un caffè. Il comandante il presidio di Modane consegnò in quartiere tutti i soldati per iscoprire i veri colpevoli.

La salute di Federico Guglielmo. — SAN REMO 3, mattina. Il principe imperiale passò una notte abbastanza buona. Tosse ed espettorazioni invariate.

BERLINO 3. Bollettino antimeridiano da San Remo, firmato anche da Bergmann e publicato dal *Monitore dell'impero*: Il ritorno delle forze fisiche del principe imperiale fa progressi e il principe passa una parte del giorno sul terrazzo. Il sonno e l'espettorazione sono invariati.

— SAN REMO 3, mattina. Furono aperte tutte le finestre dell'appartamento del principe imperiale. Questi passeggiò dapprima sul terrazzo, poi si mise a riposo sopra una *chaise longue* intrattenendosi coi principi Guglielmo ed Enrico. Credesi che il principe di Germania si tratterrà qui fino alla metà di maggio. Il principe Guglielmo si trattiene qualche giorno.

— ROMA 2. La *Tribuna* ha da San Remo che il principe Guglielmo è venuto per far tornare il Kronprinz a Berlino. Tennesi un consiglio di famiglia presenti i medici e prevalse l'opinione delle principesse di rimanere ancora a San Remo. Mackenzie persistette a negare il cancro. Finora nulla di allarmante. - La *Riforma* dice che l'imperatore Guglielmo ha firmato il decreto che autorizza il principe Guglielmo a firmare gli atti di Stato nel caso di sua indisposizione.

— SAN REMO 2. Si accredita la voce che il principe Guglielmo siasi qui recato per ricondurre il padre a Berlino. Assicurasi che lo stato del principe non è tanto grave da non permettergli il viaggio colle debite precauzioni. L'andata a Berlino del Kronprinz sarebbe voluta assolutamente dall'imperatore.

— BERLINO 3. Telegrafano da San Remo alla «National Zeitung»: Sebbene non si abbia la minima speranza di salvare il principe imperiale, pure la catastrofe non è imminente. E' falsa la voce che Bergmann abbia scritto al dottor Lauer che prepari l'imperatore alla prossima fine del principe. Questi si sentirà relativamente bene ancora per lungo tempo. E' vero soltanto che il principe Guglielmo di Prussia rappresenta l'imperatore negli affari militari.

— PARIGI 3. Mackenzie, sollecitato dai medici tedeschi, dichiarò che il principe imperiale è perduto. Il suo metodo di cura gli prolungò la vita di nove mesi. Se si fosse operato, la catastrofe sarebbe avvenuta già da lungo. La principessa consorte era presente a tale diagnosi.

La campagna d'Africa. ROMA 3. — L'*Esercito* dice che il tradimento di Debeb non sorprende e non compromette la nostra situazione. Non può rivelare al Negus cose nuove a nostro danno. La sua defezione potrà accelerare l'attacco degli abissini, perchè Debeb servirà loro di guida. Ricorda che noi abbiamo per ostaggi gli archichesi.

— MASSAUA 3. La banda di Debeb qui ritornata fu disarmata. Confermasi la notizia della riunione di truppe abissine a Gura e Asmara.

Il linguaggio di Leone XIII. ROMA 3. La *Riforma* rileva lo strano linguaggio del papa che reclama la libertà per sè, mentre per la schiavitù altrui non rifuggerebbe neppur oggi dal chiamare le armi straniere.

L'arte italiana all'estero. VIENNA 3. Alla mostra artistica internazionale, gl'italiani esposero un centinaio di quadri. I principali sono: Favretto, Morelli, Chierici, Ercole e Tito. Quest'ultimo destò l'interesse dell'arciduca Carlo Lodovico.

Il moto dei muratori. - Crispi e Maffi. ROMA 3. E' molto commentato l'incidente avvenuto ieri alla Camera fra Crispi ed il deputato operaio Maffi. (vedi *Piccolo* di iersera). Dicesi che quest'ultimo avesse in animo di sfidare il presidente del Consiglio, ma ne fu dissuaso dagli amici. In qualunque modo il fatto di ieri segna la completa rottura fra Crispi e l'estrema sinistra.

— ROMA 3. Anche oggi pochi operai muratori si sono recati al lavoro, mentre tutti gli altri oziarono girando per la città. Dicesi che il processo incoato contro gli arrestati condurrà ad importantissime rivelazioni giacchè si sono perquisiti documenti che provano come il moto dei muratori di Roma sia stato organizzato a Parigi, col soccorso anche di qualche deputato italiano dell'estrema sinistra. Si fa il nome del deputato socialista Costa come principale implicato. Il guardasigilli Zanardelli ha ordinato alla Procura generale di spingere colla massima alacrità la istruttoria.

— ROMA 3. Oggi nessun grave incidente. La truppa restò a guardia delle costruzioni private e dei lavori intrapresi dal governo e dal municipio.

I danni della neve. BASILEA 3. Giusta il giornale *Basler Nachrichten*, fu distrutto completamente da una valanga il villaggio di Trasquera alla frontiera italo-vallese.

— BERNA 3. In molte regioni alpine le valanghe seppellirono vasti terreni. Nella valle di Calcau, alpi di Graubündt, il piccolo villaggio di Selma, che conta 80 anime, fu completamente sepolto. Più non si vede che il campanile. - Nella valle del Wisper, presso Canola, nel Vallese furono sepolte sotto la neve 40 case. In ambidue questi luoghi la popolazione potè fuggire a tempo. Gli accessi di parecchie piccole valli sono sbarrati.

Banche russe. PIETROBURGO 3. Stando a voci attendibili, il governo russo mise a disposizione della Banca russa per il commercio all'estero rilevanti somme a Londra. Con questo mezzo la Banca è posta in grado di ritirare le sue accettazioni.

Disastri marittimi. LONDRA 3. A Tamatava (Madagascar) si scatenò ai 22 febraio un uragano che ridusse ad un mucchio di rovine gran parte della città. Undici navigli si perdettero sulla costa. Fra questi lo sconner tedesco *Irene*. Si contano venti morti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.39, tram. 5.46. *Oggi*: S. Casimiro. *Domani*: S. Eusebio. — Termometro C. ore 7 ant. 0·8, 2 pom. 4.2, — Altezza bar. 7496.

Pel lievo del Portofranco. La Delegazione municipale, preso a notizia la relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione e sorveglianza dei civici dazi in merito alla riforma al dazio consumo da introdursi in questa città provincia all'epoca del lievo del portofranco, ha adottato di proporre al Consiglio l'approvazione dei seguenti petiti da indirizzarsi all'imperiale Governo:

1. che sia tenuto fermo il diritto del Comune di Trieste nell'esazione dei dazi municipali finora vigenti e garantiti dall'atto di dedizione;

2. che impregiudicato tale diritto, se per necessità di Stato dovesse il Comune esserne privato, esso Comune si dichiara disposto di addivenire ad un accordo sulle seguenti basi:

a) che nell'introduzione del dazio consumo generale e di linea nella città provincia di Trieste, il dazio di linea sia fissato all'attuale pomerio della città, che cioè la linea e cinta della città chiusa di Trieste sia quella dell'attuale linea politico-amministrativa fra la città di Trieste ed il suo territorio e precisamente quella stabilita colla legge provinciale del 1. aprile 1882;

b) che, accettata la limitazione del dazio consumo erariale agli articoli portati dalla tariffa speciale proposta dall'i. r. Governo, ne siano assolutamente ridotte le poste di tariffa secondo le indicazioni portate dalla controtariffa e progetto F. allegato alla relazione del Comitato d'amministrazione dei civici dazi;

c) che siano accordate al Comune di Trieste, oltre alle addizionali indicate nel prospetto F suaccennato, l'addizionale di f. 5 per ogni ettolitro di birra fabricata in questa città o nel suo territorio e destinata per il consumo locale; l'addizionale del 150 p. c. sul dazio foreso e la conservazione dello attuale dazio di educilio con l'omissione dell'addizionale comunale sul vino introdotto per lo smercio al minuto e quindi soggetto al dazio d'educilio;

d) che l'eccelso i. r. Governo, riservando a sè l'incasso del dazio foreso e di quello sulla birra qui fabricata e sugli spiriti distillati, nonchè delle relative addizionali comunali da versarsi nella cassa del Comune, appoggi al Comune, e rispettivamente all'amministrazione comunale, in via di appalto e verso un canone non superiore ad annui f. 450.000, l'esazione del proprio dazio di tariffa, ridotto secondo le indicazioni del prospetto F suindicate:

3. che finalmente, ove tale accordo non potesse essere raggiunto il Comune si riserva di far valere in via di legge il diritto d'indennità per la sofferta espropriazione.

Il Concerto di mezza quaresima. Una festa ch'è sacra nelle nobili tradizioni del paese. La festa della Associazione Italiana di Beneficenza ha un carattere di tanta e tale solennità che i cittadini l'attendono sempre con impazienza febrile, con emulazione ansiosa perchè si tratta di ornare ancora una volta una pagina del libro dorato della beneficenza cittadina con un simbolo sublime che accoppi con bella armonia di toni la carità, assieme all'arte.

Sappiamo che fervono ora, alacremente, i preparativi per il concerto.

Noi non vogliamo dire oggi ciò che il programma saprà offrire al publico: solo diciamo che gli artisti chiamati a formarlo sono valenti ed egregi, che il distinto cav. Dami avrà la direzione della academia, che la Banda della nostra fiorentissima e rigogliosa Unione Ginnastica porterà il suo tributo alla festa, — che un gruppo di mandolinisti e mandoliniste porterà la flebile nota della sentimentalità nell'ambiente ove il sentimento fa vibrar alta e sonora la sua corda.

V'è tanto soffio di generosità e di amor per il povero, v'è tanta favilla di entusiasmo perchè questo avvenimento cittadino riesca degno dell'alta sua rinomanza che l'esito della serata è sicuro.

Notizie sanitarie. In seguito a domanda diretta alla locale autorità marittima come gli organi di porto e di sanità abbiano da condursi quando venisse denunciato un caso di malattia o di morte per croup o difterite a bordo d'un naviglio giunto in questo porto, l'Autorità marittima ha emanato a tutti gli uffici suoi subordinati una circolare, giusta la quale nel caso in parola sono da applicarsi in modo analogo le norme stabilite dalle vigenti leggi sanitarie contro l'importazione del vaiuolo e tifo nero.

Società del Progresso. Ricordiamo:

Oggi la Società del Progresso invita i suoi soci ad una publica adunanza straordinaria che ha luogo al mezzodì nella sala della Minerva.

Come si sa, al terzo punto dell'ordine del giorno c'è un argomento importantissimo: si tratta di una proposta d'adesione alla protesta fatta dal patrio Consiglio contro il disegno di legge Lichtenstein.

Società di scherma. Sappiamo che verso la fine del corrente mese la Società di Scherma intende di dare una academia schermistica, alla quale, oltre ai più valenti dilettanti triestini, prenderà parte una celebrità dell'arte schermistica italiana.

Sale di lavoro con macchine da cucire. Ricordiamo che oggi a mezzodì nel locale della Società in via Fontanone N. 4 avrà luogo il congresso generale di questa Società col programma da noi già publicato.

Per Gorizia e Gradisca. Dal sunto telegrafico della seduta di ieri della Commissione al bilancio in Vienna, rileviamo quanto segue:

Discutendosi la proposta del governo per soccorsi a favore di Gorizia e Gradisca, il deputato Tonkli propose due risoluzioni: che cioè il sussidio per combattere la pellagra venga considerato quale prima rata e si chieda alla Camera un ulteriore sussidio; in secondo luogo, per quanto concerne la miseria a Gorizia e Gradisca, il governo chieda, ove occorresse dopo l'esaurimento del primo credito, ulteriori mezzi.

La Commissione approvò la proposta di legge e la prima risoluzione Tonkli. La seconda fu dal proponente stesso ritirata.

Elargizioni. Pervennero alla Società austriaca di pesca e piscicultura marina i seguenti doni: Ditta G. e D. Economo f. 200, Andrea Jasbitz f. 25, Fratelli Robba f. 25.

Per 6 orfani. Neanche questa volta l'accenno ad una sventura che ha privato bruscamente sei orfani del loro padre ha lasciato indifferenti i nostri lettori. Ieri abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Ad Zerkowitz	f. 5.—
Andrea Kobal	„ 1.—
Amico dei bimbi	„ 2.—
Dal salvadanaio di tre ragazzi italiani	„ 3.—
G. Z. senior	„ 2.—
A. Z. junior	„ 1.—
C. S.	„ 1.—
Assieme	f. 15.—

La „Previdenza" ha elargito ieri prontamente alla vedova Steierer f. 10.

La povera donna è stata ieri al nostro ufficio a ringraziarci delle buone parole che abbiamo publicate in occasione della sua disgrazia; la poveretta portava in braccio un bimbo che non ha raggiunto ancora un anno!

Noi procureremo che il denaro che ci perviene per i poveri orfani sia impiegato nel modo migliore e ne daremo conto ai lettori.

Per la sventurata Bugovich. Abbiamo ricevuto ieri dal sig. P. f. 5, da un anonimo f. 1.

Tentato suicidio. Antonia B., una giovane di 22 anni che lavora presso un negozio di tappezzerie, ieri a sera verso le nove si gettava in mare dalla riva Carciotti per trovarvi la morte.

Alcuni passanti, messi in soccorso di lei, riuscirono a trarla in salvo, e una guardia, fattala salire in una vettura la accompagnò all'ospedale.

In tasca alla giovane si trovarono quattro lettere: una diretta al padre, un'altra alle compagne di lavoro, la terza al proprio fidanzato; l'ultima era scritta dal fidanzato stesso e diretta a lei.

Pare che un disinganno in amore avesse spinto la povera Antonietta allo insano tentativo.

Punto interrogativo. L'altra notte una signorina sconosciuta, accompagnata da un giovanotto elegante presentavasi ad un albergo della città. Era tutta inzuppata e tremando dal freddo diceva di essere caduta in mare dal molo Klutsch; pregava la si ricoverasse, per non morire assiderata.

Mossa a pietà del suo stato la cameriera dell'albergo le offerse delle vesti di ricambio; la signorina accettò con riconoscenza, indossò le vesti asciutte, promettendo di restituirle in brev'ora alla cortese cameriera. Infatti da lì a poco la cameriera riceveva di ritorno i suoi indumenti ed ella consegnava quelli della signorina.

Quanto poi a sapere se realmente trattisi di un accidente e sotto quali circostanze questo accadde, non se ne sa un'acca. Una signorina accompagnata da un giovanotto e che cade in mare!... via! è un po' sibillino e lascia campo ad un grosso punto interrogativo.

Un ragazzo rapito. - Misteriosa azione d'un frate. Telegrafano da Graz ai giornali viennesi che un presunto cappuccino, le cui carte sonavano al nome di Bauhofer, dopo aver raccolto offerte per la Croce Rossa a Graz e nei dintorni, è scomparso improvvisamente e viene imputato di aver rapito un ragazzo undicenne, figlio di certa Emilia Helle.

Siccome credesi che il cappuccino in parola sia venuto a Trieste e la locale Direzione di polizia fu incaricata d'informarsi e d'informare l'Autorità di Graz, così riteniamo non inutile riprodurre da un giornale di Graz i seguenti particolari:

Il francescano e cappuccino Filippo Bauhofer ha preso seco il ragazzo Giovanni Helle perchè, a quanto egli stesso asserisce, il piccino era maltrattato dalla madre. Egli pensava di collocarlo come allievo della banda di marina a Pola.

Si recò difatti in quella città, ma non avendo potuto ottenere il suo intento, rimandò il ragazzo a casa sua.

Da una lettera della madre del fanciullo, risulta ch'ella sulle prime avrebbe acconsentito acchè il fanciullo venisse collocato, fosse pure in un monastero, ma col patto che non andasse oltre Trieste e almeno non venisse trasportato all'estero.

Da questa e da un'altra lettera della madre si ricava che la donna dava tale consenso soltanto sotto una pressione morale e che aveva motivo di sospettare che suo figlio verrebbe portato all'estero.

Pare anzi che, partito il frate col ragazzo, la Helle si pentisse di aver ceduto e scrivesse al frate supplicandolo di non esser così crudele e senza cuore e le rimandasse il suo figlioletto se non voleva farla morire di crepacuore. In ogni modo però la cosa non è punto chiara.

Quanto alle collette del frate, la locale Direzione di Polizia è d'avviso che di tale abuso sia da imputarsi anzichè il Bauhofer, un altro ecclesiastico regolare, certo Timoteo Meinhard.

Il ballo a bordo del „Bolivia". Ieri ebbe luogo a bordo del piroscafo *Bolivia* un banchetto ed una festa di ballo. L'invito partiva dai signori fratelli Henderson, proprietari della Società di Navigazione *Ancor-Line*.

Sull'elegante e vasto piroscafo, addobbato con grande eleganza e qua e là adorno di fiori, il direttore dell'agenzia dell'*Ancor-Line* di Trieste, sig. Chaplin, faceva cortesemente gli onori di casa, assieme alla sua gentile signora.

Prendevano parte alla festa il nostro podestà dott. Riccardo Bazzoni, nonchè i rappresentanti di varie autorità e buon numero d'invitati, appartenenti per la maggior parte alla colonia inglese; in tutto circa 159 persone. Si notò che il Consolato inglese non era rappresentato.

Il banchetto, sontuosissimo, rallegrato dai concenti della banda, incominciato alle 3 1|2, si prolungò fino alle 4 3|4. Il Podestà prese di poi la parola per constatare la somma utilità della linea Trieste-Nuova York, e conchiuse proponendo un evviva agli attivissimi ed intraprendenti fratelli Henderson, proprietari dell'*Ancor-Linie*, nonchè all'egregio sig. Chaplin, che tanto degnamente li rappresenta nella nostra città.

Rispose in lingua britannica il signor Chaplin, ringraziando vivamente per le lusinghiere parole a lui dirette. A tutti e due discorsi i convitati acclamarono con unanimi: *Evviva* e *Hip! hip! hurrà!*

Verso le 5 1|2 ebbero principio le danze, che si aprirono con una quadriglia e che, animatissime, proseguirono fino oltre alle otto, lasciando negl'intervenuti ricordo gratissimo della perfetta cavalleria inglese degli anfitrioni.

La festa da ballo dei tipografi ebbe luogo questa notte alla sala del Ridotto del Politeama Rossetti. I bravi operai del braccio e del pensiero, i forti ed intelligenti figli del lavoro, si sono riuniti stanotte in lieto e festoso convegno.

Non faremo della retorica. I nostri operai abituati tutto il tempo dell'anno a combinare le parole che descrivono le feste degli altri, conoscono a memoria i *cliches* d'occasione. E perciò diciamo solo che la festa è riuscita brillantissima per concorso di vezzose fanciulle, per animazione, per cordialità. Lo scopo di beneficenza - la festa si dava a favore del fondo orfani e vedove - deve essere stato pure raggiunto. E una stretta di mano a questi nostri onesti, instancabili compagni di lavoro.

Disgrazia ad Isola. L'altra sera ad Isola avvenne una disgrazia: il giornaliere Francesco Rasso, d'anni 31, da Pirano, dopo aver dato fuoco ad una mina, non fu in tempo d'allontanarsi con sollecitudine e riportò delle ustioni abbastanza gravi agli occhi. Il pover'uomo venne accolto nel quinto riparto dell'ospedale.

Tre ragazzine a bordo. Tre care ragazzine di quattordici anni, che davvero promettono molto bene di sè, ieri nelle ore pomeridiane, s'introdussero a bordo di un piroscafo lloydiano e rubarono da una cabina l'importo di due fiorini.

Colte sul fatto dal cameriere di bordo, vennero condotte all'autorità di Polizia, la quale, dopo una buona lavata di capo, le rimise ai genitori per la correzione domestica.

...la proposta Lichtenstein. I clericali non se ne stanno ... in mano e cercano dappertutto aderenti alla ormai famosa petizione in appoggio alla proposta Lichtenstein. Ma ad onta di tutte le arti messe in opera per ottenere firme e croci, trovano delle ossa dure da rosicchiare; perfino nei paesi più distanti dei grandi centri si vedono rifiutare delle firme ed odono sollevarsi delle proteste.

Un operaio, per esempio, ci scrive da Castua che anche colà pervenne al clero una circolare vescovile, colla quale si eccitava a raccogliere adesioni alla proposta Lichtenstein e la detta circolare ha trovato uno zelantissimo agitatore nel parroco di Castua.

Codesto reverendo si sbraccia la sua parte per far firmare quella carta ma quantunque in capo alla lista vi figuri la firma del magnifico podestà Munich, i cittadini si mostrano restii. Tutti i maestri di quella città si sono rifiutati di sottoscrivere, ad eccezione del dirigente — ch' è un prete — ma anche questi, secondo ci scrive il corrispondente, si guarda bene dal vantarsene, anzi si capisce che la firma egli la concesse perchè non sapeva come cavarsela.

Il pretesto di cui si servono i clericali per persuadere la gente ingenua a firmare si è quello d' impedire che i ragazzi vengano istruiti da ebrei. „Noi — scrive l' operaio castuano — siamo credenti, buoni cristiani, ma non vediamo in ciò un motivo perchè l'istruzione dei nostri figliuoli abbia da ritornare in mano del clero.

Quanto ai maestri, siano questi cattolici, greci, protestanti, ebrei e magari musulmani, quando son galantuomini e facciano in coscienza il loro dovere, non possono che avere la nostra gratitudine.“

Aggiunge inoltre il corrispondente che non pochi cittadini ai quali erano state carpite le firme con sotterfugi stanno preparando una protesta.

Benone!

Ispettori scolastici. Il ministro pel culto ed istruzione a Vienna ha nominato ad ispettori scolastici distrettuali in Gorizia e Gradisca:

il professore del ginnasio in Gorizia Giuseppe Culot pel distretto scolastico civico di Gorizia; il maestro alla scuola di pratica all' istituto magistrale in Capodistria Giuseppe Pick per le scuole popolari con lingua italiana d' istruzione nel distretto scolastico di Gradisca; il maestro all' i. r. scuola popolare per ragazzi in Trieste Martino Sinkovic pel distretto scolastico di Sesana; il professore all' istituto magistrale femminile in Gorizia Francesco Vodopivec pel distretto scolastico nei dintorni di Gorizia e per le scuole popolari con lingua d' istruzione slava nel distretto scolastico di Gradisca; finalmente il dirigente la scuola popolare e l'i. r. classe preparatoria in Caporeto, direttore Francesco Dominka nel distretto scolastico di Tolmino.

Fuoco. - Vecchio asfissiato. Il sig. Venceslao Zich, pellicciaio, abita una modesta cameretta al IV piano della casa N. 4 in via delle Beccherie. Il sig. Zich, che ora conta 60 anni, tempo addietro fu un agiato negoziante; aveva dapprima il suo negozio in Corso, poi in via Pozzo del Mare; ma gli affari non gli andavano sempre a seconda e, declinando gradatamente, si ridusse in ristrettezze tali da dover accontentarsi della suddetta cameruccia, ch'egli fa servire da lavoratorio, da camera da letto e da cucina, poichè in un vecchio braciere egli si cuoce da solo il suo parco cibo.

L'altra sera verso le 10 ore gli inquilini del quartiere sottostante sentirono un forte odore di bruciaticcio e dal soffitto videro uscire delle spire di fumo. Saliti in fretta resero attento di ciò il sig. Lodovico Piani, quello che sub-affitta la stanza allo Zich. Gli stessi inquilini ed il sig. Piani si fecero a picchiare alla porta della detta stanza, ma non ottennero risposta. Guardando attraverso la toppa, si convinsero che dentro c' era realmente del fuoco.

Risolvettero allora di forzare la porta e così fecero. Una densa nube di fumo si parò loro dinanzi. Dileguatosi alquanto il fumo, scorsero una parte del pavimento in fiamme, ed il sig. Zich seduto sur una sedia, privo di sensi, con la bava alla bocca. Certo Carlo Debegnac corse alla farmacia Rusconi in cerca di un medico, e fortunatamente vi trovò il dott. Costantini, il quale si affrettò in soccorso dell' asfissiato. Poi lo stesso Debegnac corse a chiamare i vigili sotto al palazzo municipale; ma nel frattempo la gente di casa aveva spento il fuoco. Giunti i vigili tagliarono coll' ascia una parte dell' impiantito, per accertarsi che il fuoco non covasse internamente; una trave infatti era consumata per metà.

Il dott. Costantini prodigò all'asfissiato le cure opportune, poi dispose acchè questi venisse trasportato all' ospitale. Lo stato del povero sig. Zich è grave, ma non tale che non lasci speranza di salvarlo.

Si vociferava che poteva trattarsi di un tentativo di suicidio, e codesta voce pareva avvalorarsi dal fatto che le condizioni del sig. Zich non erano floride. Ma tale ipotesi venne scartata, presumendosi che il sig. Zich, mentre stava preparandosi la cena, siasi addormentato sulla sedia ed inconsciamente avesse rovesciato il braciere, le brage del quale comunicarono poi il fuoco al pavimento.

Cronaca rosa. La gentile signorina Emilia Prezzese si è fidanzata ieri col sig. Guido Mrach. I nostri migliori auguri.

Il concerto Thompson, come abbiamo annunciato, avrà luogo la sera di mercoledì 7 marzo al Politeama Rossetti. Eccone il programma:

1. Vieuxtemps E. „Primo concerto“ in Mi magg. per violino, sig. Thomson. - 2. Danza L. „Se tu m'amassi“. Melodia, sig.na Rosa Mestre. - 3. Szèkely E. „Souvenir de ma Patrie“. Fantasia ungherese per pianoforte, sig.na Cat. Bancalari. - 4. a) Chopin F. „Notturno“ per violino; b) Rubinstein A. „Danza del Caucaso; c) Wienawsky G. „Tarantella“, sig. Thomson. - 5. Luzzatto Ernesto. „Ninna-Nanna“ melodia, sig.na Rosa Mestre. - 6. Liszt Fr. Parafrasi sull'opera „Rigoletto“, sig.na Cat. Bancalari. - 7. Paganini N. „Capriccio“ sig. Thomson.

Concerto Dionesi. Nella sala del Casino Schiller, martedì 6 corr. alle 8 pom. avrà luogo il settimo concerto della bambina violinista Giulietta Dionesi, gentilmente coadiuvata dal signor Manfredo Francol e dal fratello m.o Romeo Dionesi. La bambina prodigio eseguirà il IX concerto del De Beriot e la *Polonaise de concert* in re magg. del Wieniawski.

Tutto il mondo è paese. I tipografi d' ogni paese si assomigliano, anzi son fratelli in fatto di avarieni. - Sentite questo: è l' avv. Carlo Imperiali, corrispondente dall'Africa del *Caffè Gazzetta Nazionale*, che le rileva:

„*P. S.*. - Mi avete stampato un errore spaventevole nell' articolo su Dogali.

Io scrissi:

Lì presso vi è il grosso scheletro di un *cammello* ed il suo *basto* fatto a pezzi.

E mi avete stampato:

Lì presso vi è il grosso scheletro di un colonnello ed il suo busto fatto a pezzi?!?!“

Bollettino della mortalità. Dalla domenica 19 a tutto sabato 25 febraio. Numero dei morti: Maschi 51 Femine 44. Totale 95. Età dei morti: 0—1 19, 1—5 anni 16, 5—20 anni 10, 10—30 anni 5, 30—40 8, 40—60 anni 12, 60—80 anni 15, oltre gli 80 anni 10.

Cause dei decessi: vaiuolo 5, scarlattina 2, pertosse 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 17, pleure pneumonite e bronchite 23, enterite 2, apoplessia 1, altre malattie 42, per suicidio 1.

Gemme linguistiche. Nell'atrio dell' Ufficio postale di Trieste, città dove tutti parlano italiano, dove l'italiano è la lingua del paese, si leggeva venerdì mattina:

Coll treno postale
vin Trieste N. 8.
arriverano le corrispondenze
da Vienna ed
oltre
circa alle 11.30 m. a.

Che ne dite, lettori carissimi, di quel vin Trieste N. 8? Ad ogni modo se avete comandi per Vienna oppure per *oltre*, vi raccomandiamo di attendere le corrispondenze alle 11.30 coll' *m.* prima dell' *a.* (leggi: *meravigliosa asinità*).

Il sig. direttore delle poste, che è una persona ammodo, non potrebbe dar ordine che gli avvisi al publico vengano scritti da un impiegato che sappia l' italiano?

Briaco derubato. A Capodistria la notte dal 1 al 2 dello scorso gennaio il pescatore Nicolò Salvagno usciva dall' osteria, brillo, e dirigevasi alla propria abitazione; lo accompagnavano due amici, ma ad un certo punto questi, per non sappiam bene quale motivo, lo lasciarono solo. Allora il Salvagno venne avvicinato dai fratelli Francesco e Carlo Dobrigna. Costoro, col pretesto di sostenerlo a che non cadesse - poichè traballava - gli tolsero il borsellino che conteneva una ventina di fiorini; poi vollero svignarsela; ma il Salvagno, al quale il vino aveva dato nelle gambe, non alla testa, si diede a gridare:

— Ladri, me gavè 'sassinà!

I due amici che prima accompagnavano il Salvagno, accorsero ed udito di che si trattava, vollero che i Dobrigna restituissero al Salvagno i denari rubati; quegli s' impennarono e da ciò successe un tafferuglio, con l'inevitabile gragnuola di pugni, alla quale contribuì anche certo Giovanni Dobrigna, nipote ai suddetti, sopragiunto allor allora. Carlo Dobrigna fuggì, Francesco dovette restituire il borsellino del quale fu trovato in possesso, ma con soli f. 5.34; gli altri chi sa come sfumarono.

Per questo fatto Francesco Dobrigna d' anni 32, Carlo Dobrigna d' anni 34 e Giovanni Dobrigna d' anni 32 vennero accusati del crimine di furto.

In confronto di quest' ultimo la Procura di Stato recedette dall' accusa; gli altri due vennero dichiarati colpevoli e condannati: Carlo a 7 mesi, Francesco a 6 mesi di carcere.

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

8) **Romanzo di A. Matthey.** *)

— Teresita, io desiderava averti procurato ed assicurato quella felicità, cui hai diritto, che io sognava per mia sorella, affinchè, venuto il giorno in cui rientrerei nell' azione, in cui rinnoverei la catena della mia esistenza, con tutto quello che portò il nome di Cameron fosse in balia ad eterni duoli, a dolori che non possono aver refrigerio.

Una lagrima risplendette negli occhi di quest' uomo dall' aspetto di bronzo, e colò lentamente lungo le incavate gote.

— Adesso, egli continuava, eccoti la donna amata, la compagna, se non ricca, almeno assicurata contro le amare lotte della vita di madre, d' un uomo onesto, che il tuo cuore aveva scelto e che meritava d' esserti sposo. Debbo dunque alzare alquanto questo velo che ricopre il passato, non per scompigliarti ed attristarti ma per farti conoscere le mie risoluzioni, e farti imparare o meglio farti riapprendere ciò che quasi sarebbe un' irreligione farti ignorare o non ravvivar in te.

— Fratello, t' ascolto, balbettò ella, impallidendo un poco.

Cameron la fece discendere da' suoi ginocchi, s' alzò, la prese per mano, la condusse presso i due ritratti.

— Tu conosci queste donne non è vero? le disse con voce alterata.

— Certe!... mia madre e mia cognata.

— Avevi solo tre anni quando morì la tua e la mia madre. Ne avevi cinque allorchè perdei la compagna della mia vita, colei che n' era stato il sostegno ed il buon angelo.

— Sì è vero... morte ambedue...

— Morte ambedue per me!

La ricondusse presso la poltrona che egli aveva lasciata, prese una sedia, si sedette di contro a sua sorella stringendole le due manine nelle sue.

— T' ascolto! mormorò nuovamente Teresita.

IV.

— Dieci anni or sono, incominciò a bassa voce, resa più gutturale dalla commozione, comandava come generale una divisione di truppe insorte in Ispagna contro lo stabilito Governo. Già da più anni, con peripezie diverse, durava questa guerra. Non era la prima di questo genere... e non era l' ultima.

— So, continuò con accento un po' amaro, che noi spagnuoli siamo riguardati come selvaggi e come un popolo perduto, per queste nostre frequenti e violenti lotte intestine. Sia. Ma io mi vanto d'appartenere a questa razza, la sola in Europa dove, ai giorni nostri, ogni uomo, a qualsiasi partito appartenga, è sempre pronto a combattere ed a morire per la sua fede.

Lottavo adunque coraggiosamente, benchè disperando, dopo molto tempo, del successo finale immediato. Combattevo, come aveva combattuto mio padre che, in seguito ad un altro fatto di armi insurrezionale, fu fatto prigione e fucilato dai vincitori.

Io combattevo, come avevano combattuto i miei avi, tutti i Cameron, per Dio, per la patria, pel re.

Riunendo i resti della nostra sostanza che, dopo essere stata considerevole s'era dileguata al fuoco delle rivoluzioni, mia madre, rimasta vedova con due figli, consacrò la sua vita a fare di me un uomo degno di colui ch' era morto eroicamente per le palle nemiche.

Quando avvenne questa spaventevole catastrofe, Teresita, essa ti portava in seno.

— E' vero, non conobbi mio padre, mormorò tristamente la giovane. Appena conobbi mia madre.

— Allorchè scoppiò un' altra rivoluzione; il mio nome, il sangue sparso da mio padre, tutto m' incitava a prendervi parte, a mettermi fra i capi.

— E tuttavia continuò con tremula voce, dopo breve silenzio, mi ero maritato da poco, sposando colei di cui porterò un lutto eterno. La felicità sembrava sorriderci... Ah! questi due anni di gioia ardente, di amore condiviso... son due punti luminosi... i soli giorni passati su questa terra senza tristezza, senza angosce, veramente felici.

Chiamavami il dovere, non solo quello di partigiano, ma quello eziandio del figlio che ha giurato di vendicare il sangue sparso da suo padre e le lacrime dell' eroica vedova, che non n' era morta dal dolore, solo per consacrarsi intieramente ai suoi figli, di cui ella era il solo sostegno, la sola gioia.

Non ti racconterò Teresita, le peripezie di questa lunga e sanguinosa guerra, le sue vittorie dell' oggi, le sconfitte dell' indomani.

Ciò durò a lungo.

Accerchiato col suo piccolo corpo di armata, dopo eroica e sanguinosa resistenza, fummo vinti, annientati.

Alla testa d' un drappello d' uomini, diviso dal grosso dell' insurrezione, mi apersi un passaggio attraverso il nemico, e guadagnai la cima della montagna.

Colà, non v' era alcun mezzo da vivere per questo drappello, per quanto in piccol numero fosse.

Tutte le uscite erano guardate.

Dovemmo procurare di raggiungere individualmente, ciascuno a suo rischio e pericolo, i compagni che resistevano ancora, più lungi nel Nord, e che a poco a poco vedevansi sospinti verso la frontiera francese.

A stento una dozzina dei cento uomini che m'avevano seguito raggiunsero la loro meta e sfuggirono le palle del nemico vincitore.

Per me, che da un anno non avevo ancor visto mia madre, mia moglie, nè te, ch' eri ancor nella prima infanzia, risolsi (risoluzione fatale, che mi costò lagrime di sangue!) di ritirarmi dove voi vivevate, prima di gettarmi nuovamente nella mischia!

Ciò mi allontanava di poco dalla strada che avevo deciso di seguire, e la tentazione era troppo forte.

Una notte arrivai fin vicino ad essa. La rividi e la strinsi nelle mie braccia.

Ricevetti i baci desiderati d'una madre e d'una sposa amante, che ancor m'abbruciano e che nulla potrà farmi dimenticare.

Tu, Teresita mia, tu univi le tue fanciullesche e quasi inconscienti carezze a quelle carezze, cui le angosce del passato, le minacce del presente, i terrori dell' avvenire davano qualche cosa di più aspro e mescevano come un dolore in quella gioia, pur di così breve durata.

E tuttavia, quale ebrezza!

Tutto ciò che mi amava, tutto ciò che amavo in questo mondo, oltre il mio dovere di soldato, era là, che mi circondava e mi riscaldava, ero io, tutto intiero.

(Continua).

*) Riproduzione vietata. Proprietà di Ferdinando Garbini.

Raccomandate dalla Gazzetta degli ospedali di Milano, dalla Gazzetta medica italiana (lombarda) e dalle principali Riviste mediche

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. Bertelli e C.**, in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, siroppi ecc. **Nessuno può usare di questo motto „catramina" e marca di fabrica** se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale di commercio.

La Ditta proprietaria pagherà L. 4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori od i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

Brevettate con Decreti Ministeriali 28 Agosto 1886 e 2 Ottobre 1887,
dal Governo Italiano, nonchè nella Svizzera, Francia, Inghilterra, Spagna, Austria, Stati Uniti dell'America del Nord, nella Republica Argentina, Brasile, Chili, Paraguay, Perù, Uraguay,
— In tutte le altre Nazioni sono in corso le richieste dei Brevetti —

Premiate al Congresso medico di Pavia 1887, con uno dei due soli premi assegnati alle specialità medicinali

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell' apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, laringiti, abbassamento di voce, bronchiti e catarri lenti sub-acuti e cronici, bronco-alveoliti, polmoniti, tubercolosi, etisia, catarri fetidi, pleuriti, asma, tossi convulsive o asinine, catarri e infiammazione della vescica e dell' uretra, infiammazione intestinale ed in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell' Organismo.

Le pillole di catramina Bertelli di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi i più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Tutti i principali medici le sostituirono agli olii, siroppi, pastiglie, pillole ed acque di catrame, con o senza codeina, alle preparazioni alla Dower, di lichene, di tridace, di terpina, di trementina ecc.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).
„Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli. La terapia deve essere gratissima al loro inventore. Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente. Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato."
Memoria del dott. cav. **Raimondo Guaita**
Direttore dell'ospedale dei bambini in Milano.

Alessandria. — „Sento il dovere di dichiarare che le pillole di catramina Bertelli costituiscono un ottimo rimedio per le affezioni catarrali delle vie respiratorie, anche in quelle a lento decorso, modificandone in breve la secrezione, sia in qualità che in quantità. A questi pregi non comuni aggiungasi che sono tollerate e aggradite dagli stomachi i più deboli e che favoriscono la digestione."
Dott. **Pietro Tarchetti**, Medico-chirurgo.

Napoli. — „La scienza medica deve attestare benemerenza al dott. Bertelli per la sua formula delle pillole di catramina, tanto utili nelle malattie di petto. La terapia ha acquistato in esse un vero tesoro. In ogni sesso ed età questo rimedio guarisce certamente le tossi ostinate, le bronchiti, la polmonite, i catarri acuti e cronici e persino le tossi convulsive. Anche nelle tubercolosi hanno fatto stazionare e modificare il terribile morbo. Spero che i colleghi vorranno largamente usare di questo buon rimedio, che farà certo al benemerito preparatore un piedestallo di meritati onori."
Prof. dott. **Sartorio** marchese **Gaetano**.

Torino. — „La larga esperienza fatta nello scorso inverno, acquistò alle pillole di catramina Bertelli un meritato posto nella terapia delle affezioni dell'apparato respiratorio. Continuo le esperienze, fiducioso in benefici risultati."
Dott. **Giuseppe Berruti**
Direttore della *Gazzetta medica di Torino.*

Mantova. — „Basandomi sui risultati ottenuti non posso fare a meno di raccomandare caldamente le pillole di catramina Bertelli. Nei catarri anche bronchiali e febbrili, postumi a bronchiti acuti, queste pillole recano non dubbio giovamento. Spero verranno apprezzate come si meritano dai curanti, come un valido sussidio terapeutico, tanto più che sono bene tollerate anche dai fanciulli."
Dott. **Enrico Tavolotti**, Medico-chirurgo.

Venezia. — "Mi compaccio di poter dire per amor del vero che le pillole di catramina Bertelli mi diedero pronti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali delle vie orinarie. Sono assai bene tollerate dagli stomachi i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi."
Dott. **Yona Mosè**, Medico di Sezione della S. F. M.

Livorno. — Son lieto di poter attestare che le pillole di catramina Bertelli sono utilissime in tutte le affezioni bronchiali, giacchè quanto meno ho sempre notato dietro il loro uso una diminuzione grande dei conati di tosse ed una notevole facilitazione di espettorazione." Dott. **Alberto Levi**, Medico dell'Ospedale Civile.

Cagliari. — Mi è grato poter attestare che ogni qualvolta nei diversi casi di affezioni catarrai, e segnatamente in quella degli organi respiratori, ebbi ad esperimentare le pillole di catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacente. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche degli stomachi deboli." Prof. comm. **Giovanni Falconi**
Presidente della Facoltà Medica dell'Università di Cagliari.

Padova. — „Godo attestare in omaggio alla verità, che le pillole di catramina Bertelli da me esperite su larga scala, diedero ottimi risultati nelle malattie catarrali degli organi respiratori."
Prof. dott. **Giovanni Alessio.**

Pavia. — „Le ripetute esperienze fatte in questa casa di salute con le pillole di catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose delle vie aeree e orinarie." Cav. dott. **Angelo Scarenzio**
Prof. nell. Università di Pavia — Direttore della Casa di Salute.

Genova. — „Conosco le pillole di catramina Bertelli che usai in molti casi di malattie di petto sempre con ottimi e lusinghieri risultati."
Prof. dott. cav. **Giuseppe Caletti.**

„Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede ottimi risultati pronti ed efficacissimi. Mi auguro nell'interesse della terapia che i miei colleghi ne facciano delle larghe esperienze e che qualche giovane di buona volontà addetto ad una delle nostre cliniche, ne abbia a fare studi speciali, comunicando ai colleghi i risultati ottenuti."
Dott. cav. **Girolamo Auxilia**
Medico On. di Sua Maestà il RE D' ITALIA.

„Anche in caso di cangrene polmonari, dove anche gli antisettici più rinomati non corrisposero, le pillole di catramina Bertelli mi diedero brillantissimi risultati. Auspico molto bene per questo lodevole preparato, e mi adopererò a farlo conoscere in questi paesi."
Piracicabo (prov. di S. Paolo, Brasile).
Dott. **Tiberio D'Almeida**
Socio dell'Accademia Imperiale di Medicina di Rio Janeiro.

Londra. — „Continuo ad esperimentare in questo Ospedale le pillole di catramina Bertelli, che già in casi gravi di laringite stridula, mi diedero un ottimo risultato."
Dott. **B. Sassella**
Direttore Medico dell'Ospedale italiano di Londra.

Modena. — „Non faccio che soddisfare ad un dovere impostomi dalla verità dichiarando che le pillole di catramina Bertelli sono efficacissime nei catarri bronchiali e nelle più gravi lesioni dell' apparato respiratorio. Giudico questa preparazione la migliore che trovasi a tale scopo nella terapia moderna". Dott. **Luigi Nasi.**

Udine. — „Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescegliere fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati."
Prof. **Carlo Marzuttini**, Medico municipale.

Trieste — „... In omaggio alla verità debbo constatare che nei moltissimi casi di affezioni bronco-polmonari da me curati, le pillole di Catramina Bertelli, corrisposero con mirabile e costante efficacia, e che dai pazienti vennero tollerate anche con vantaggio degli organi digerenti..." Trieste, 27 dicembre 1887.
Vincenzo Dott. **Grubissich**, Med. Chir. Ostetr.

Dal *Raccoglitore Medico* di **Forlì** (10 marzo 1887)
„Le pillole di catramina Bertelli. — „Questo prezioso medicamento lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. Riparliamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo persuasi che si tratta d' un rimedio di una efficacia straordinaria, miracolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della vescica e dell' uretra."
Memoria del dott. cav. **Luigi Casati**
Vice-presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forlì

Milano. — Le pillole di catramina Bertelli, anche per esperienze su me stesso, le trovai decisamente eccellenti nelle affezioni bronchiali in genere e specialmente nel catarro cronico dei bronchi."
Dott. **Giovanni Fenini**, Medico Municipale di Milano.

Roma. — „Le pillole di catramina Bertelli da me usate su larga scala, le trovai utilissime e preferibili a qualsiasi altro preparato in tutte le malattie dell' apparato respiratorio, massime nel catarro laringeo e bronchiale cronico. Le raccomando vivamente."
Dott. **Francesco Egidi**
Specialista per le malattie della gola.

Palermo. — „Debbo con vero piacere dichiarare che le pillole di catramina Bertelli, tanto nelle bronchiti anche croniche, che nelle broncorree, con abbondanza di catarro mi corrisposero pienamente."
Comm. **Sante Sirena**
Prof. della facoltà di Medic. e chir. nella R. Università di Palermo.

Spezia. — „ Ho esperimentato le pillole di catramina Bertelli in questo Ospedale civile e nella mia pratica privata. Godo attestare che nei catarri bronco-polmonari e nei morbi lenti di petto diedero utili effetti." Dott. **A. F. Prati**
Medico primario dello spedale civile di Spezia.

Perugia — „Le pillole di catramina Bertelli mi corrisposero assai favorevolmente nelle croniche bronco-polmoniti, e in tutte le malattie dell' apparato respiratorio. Mai in nessun caso smentirono la loro efficacia. Prof. **Arrighi** Dott. **A.**

Catania — „In molti ammalati della mia clinica quanto in altri ho sempre constatato che le pillole di catramina Bertelli sono d' una azione efficace e utilissima, trattandosi specialmente di affezioni catarrali croniche e così pure nelle altre malattie dell' apparechio respiratorio." Prof. **Tomaselli** comm. **Salvatore**
Direttore della Clinica medica della R. Università di Catania.

Savona. — „Le pillole di catramina Bertelli da me usate in questo Ospedale e nella mia clientela privata, furono utilissime nei catarri bronco polmonari acuti e cronici, ed assai bene tollerate dagli stomachi molto indeboliti."
Dott. **Giovanni Rossi**
Medico primario dell' Ospedale di S. Paolo.

Brescia. — „Ho sperimentato le pillole di catramia Bertelli, ed ho la compiacenza di poter attestare che le ho trovate efficacissime tanto negli adulti che nei ragazzi, nelle tossi recenti e nelle inveterate, ond'io le prescrivo di preferenza, perchè mi hanno sempre corrisposto senza arrecare alcun disturbo allo stomaco."
Prof. **Perolio** cav. dott. **Carlo.**

Como. — „Mi son valso estesamente nella pratica dei bambini delle pillole di catramina Bertelli, e devo dichiarare che, mentre sono facilmente tollerate anche dagli stomachi deboli, mi furono sempre di una reale e duratura efficacia, specialmente nelle affezioni croniche dell'apparato respiratorio, ed in quelle concomitanti o consecutive ad esantemi."
Dott. **Pietro Sambuga**
Medico Specialista per le malattie dei bambini in Como.

Milano. — „Nella bronchite lenta, nella broncorrea ed in parecchi casi di tubercolosi polmonare, le pillole di catramina Bertelli, mi diedero risultati superiori all'aspettazione. Esse sono tollerate facilmente dai ventricoli deboli, in pochi dì invertono il processo di secrezione bronchiale e lo diminuiscono con grande vantaggio dei sofferenti."
Dott. **Rezzonico** cav. **Antonio**
Primario Emerito e Consulente Straordinario
dell'Ospitale Maggiore di Milano.

Le pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d' Italia e dell' Estero. Costano **L. 2.50** la scatola
La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, Chimici farmacisti in Milano, via Monforte, 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **L. 3.**— Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **L. 9.50** franche di porto raccomandate.

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici - Diffidare delle contraffazioni.

A. Bertelli e C.

GROSSISTI: in Milano **A. Bertelli e C., Carlo Erba, A. Manzoni e C., Figli di G. Bertarelli, Paganini e Villani, Deponti e Dugnani, Perelli e Paradisi, Oldani e Chiesa, Farmacia di Brera, Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società Farmaceutica, Fratelli Dielmi, G. Castelli, Oressio e Besana, Fabbr. Lombarda di Prodotti Chimici, Squassi.** — In Torino: **G. B. Schiapparelli e figli, Taricco, Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.** — In Genova: **Bruzza e C., Rissotto e Persiani, G. Perini.** — In Venezia: **G. Bötner, Zampironi.** — In Verona: **G. De Stefani e Figlio,** — In Brescia: **G. Mazzoleni,** — In Bologna: **E. Zarri, G. Bonavia** — In Pescara: **Fratelli Buco** — In Bari: **Paganini e Villani.** — In Lecce: **Pasca e Carlino.** — In Napoli: **A. Manzoni e C., Fratelli Tortora, Paganini e Villani, Imbert e C., Galante e Pivetta** — In Palermo: **M. Petralia.** In Roma: **A. Manzoni e C., F.lli Bonacelli, Colonnelli e Bordoni** — In Firenze: **C. Pegna e figli. C. Astrua.** — In Udine: **Comesati** — In Livorno: **Maffi** — In Alessandria: **Farm. Molinari** In Rimini: **Angelo Legnani.** — In Cremona: **Moncassoli** — In Padova: **Pianeri e Mauro** — In Ancona: **Russi e C.**

In Trieste J. SERRAVALLO, Farmacia Piazza Cavana ed in tutte le altre Farmacie e Drogherie

Concessionari esclusivi per l'America del Sud: **Carlo F. Hofer e C.**, Genova. — Per la Svizzera: **Augusto Amann**, in Losanna. — Per la Turchia Europea: **G. Borghini** Costantinopoli. — Per il Tirolo, Trentino, Vorarlberg: **Carlo Giupponi**, in Trento. — Per Istria, Carinzia, Dalmazia: **J. Serravallo**, in Trieste. — (In America, Svizzera e Levante, deposito in tutte le farmacie).

I signori Farmacisti sono pregati nel loro interesse, di esigere dai signori grossisti sopra menzionati, che la consegna delle scatole di Pillole di Catramina venga fatta nelle apposite cassette elegantemente confezionate, quali escono dal Laboratorio **A. Bertelli e C.**, e che sono fornite di molteplici indicazioni, scritte in parecchie lingue ed assai interessanti pel Farmacista.

Teatro Comunale. La seconda rappresentazione del *Lohengrin* ha avute un'esecuzione complessivamente migliore della prima.

La cronaca della serata registra il *bis* dell'*a duo* del duetto tra baritono e soprano e il preludio dell'atto terzo.

Il maestro Pomè ha avuto pure un vivissimo applauso dopo il preludio dell'opera e dopo la *perorazione* del duetto tra le due donne.

Il tenore sig. Garbini che come abbiamo rilevato canta di ottima scuola seppe farsi maggiormente apprezzare.

Egregiamente la sig.a Steinbach alla quale la parte sta ottimamente, ed il baritono Rubirato molto applaudito dopo il duetto.

La sig.a Leroux è sempre l'artista corretta che non può sfigurare neanche quando la parte non le sta perfettamente bene.

Il teatro era ben popolato.

Questa sera *Barbiere* con la sig.a Bianca Donadio.

Teatro Filodrammatico. *Donne moderne*, scene comiche in due atti di Achille Torelli: scene lunghe, noiose, interminabili, con tutti personaggi che ascoltano alle porte, con donne innamorate, e rispettivi svenimenti e malori gravi, e guarigioni che paiono resurrezioni, con tre duelli, una sola festa di ballo, tutti conti, marchesi e baroni, che parlano bene, una bella lingua, fiorita anche da versetti, ma dicono spesso delle bestialità che hanno dimostrato due cose: primo, come qualche volta il più degno di ammirazione sia il publico che lascia giungere il lavoro sino alla fine, e, secondo, come anche Torelli possa scrivere una bruttissima comedia.

La finta ammalata di Goldoni, ebbe una stupenda esecuzione. Novelli (Pantalone), la graziosissima sig.na Fortuzzi (Rosaura) si distinsero veramente, Novelli in ispecie, fu un Pantalone quale ancora non avevamo udito. Il publico però ammira questi lavori, ma si annoia; ed il teatro iersera ad ogni atto segnava un vuoto maggiore.

Nell'atrio del teatro un cartellino annunciava che per questa sera non ci sono più posti.

Si rappresenta il *Romanzo parigino* di Feuillet.

Teatro Armonia. Questa sera alle 8 al Teatro Armonia avrà luogo la unica rappresentazione di *tachidactilurgia* che darà l'artista sig. Nicolaos Bircos di Sparta. Il programma promette uno spettacolo oltremodo interessante. Il sig. Bircos dichiara che regalerà 500 fiorini alla persona che potrà provargli che egli si serve di compari, tanto fra gli spettatori come sul palcoscenico.

Anfiteatro Fenice. La signora Benini-Sambo aveva ieri a sera la sua beneficiata, ed il publico è accorso più numeroso del solito a festeggiarla.

La scelta della produzione poteva esser migliore e la sig.a Benini avrebbe fatto bene ad attenersi a qualcuna delle belle comedie del teatro veneziano in cui riesce così felicemente.

La bella Angiolina tratta dall'omonimo romanzo di Montépin è un ammasso di scene impossibili. Oggi ultime due rappresentazioni.

Circo equestre Schlegel. All'Anfiteatro Fenice la Compagnia equestre di M. Schlegel darà un corso di rappresentazioni che incomincerà con la sera di sabato 10 marzo.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 25 febraio alle 2 pom. del 2 corr.

Colpiti: Vaiuolo 16, vaioloide 1, varicella 1, scarlattina 1, difterite e croup 3.

Morti: Vaiolo 4, morbillo 1, scarlattina 1, difterite e croup 3.

L'amore dell'arte non è potente nel pittore Giovanni R., d'anni 23, a tal punto da preferire la dignità dell'arte sua alla mania di furto... E ieri rubò undici paia di stivali dalla mostra di un negozio sito al N. 33 di via Riborgo: in complesso un valore di fiorini 41.

Colto in flagrante si dava alla fuga gettando lungi da sè gli stivali rubati. Poco dopo però venne raggiunto ed arrestato.

Miglioramento. Nello stato del sig Luigi Rusca ieri è subentrato un po' di miglioramento; l'infermo ha riacquistato l'uso della favella. Sebbene non possa dirsi escluso ogni pericolo, codesto miglioramento è però di buon augurio.

Avvertito telegraficamente, giunse qui ieri da Vienna il figlio del sig. Rusca; in seguito a ciò venne licenziato l'infermiere della compagnia Treves, volendo il figlio assistere lui stesso il sofferente genitore.

Atterrata dalla tramvia. Ieri verso le cinque del pomeriggio in Corsia Stadion, una vecchia di 76 anni, certa Anna Schatter, venne atterrata da un carrozzone della Tramvia e riportò delle contusioni non gravi alle gambe. La povera vecchia dovette essere trasportata all'ospedale mediante lettiga.

Varietà della specie. Tipo nuovo: Non il solito facchino che mangia, beve e quando è l'ora di pagare il conto, fa eccessi, maltratta l'oste e non paga; questo qui invece è una vera varietà del genere: il birbante gentiluomo (guai se Paulo Fambri leggesse questo paradosso!) Egli fa così: mangia, beve, risponde all'oste con tutta gentilezza; aspetta, dà un'occhiata all'ingiro, dà una fumatina, guarda il soffitto, poi, ad un certo punto, mentre nessuno degli astanti sospetta che colui con quella disinvoltura sia un uomo che non abbia pagato lo scotto, piano, lentamente, infila l'uscio e via.

Costui però, dopo aver fatto questo colpetto in un'osteria sita in via della Caserma, venne colto dalle guardie e condotto agli arresti. Questo Tizio risponde al nome di Giuseppe M. ed ha 36 anni.

Un pugno che rompe una costola! Chi è il Sansone che lo diede? Un tale che finora non si sa chi sia e che non potè essere arrestato. Ma chi lo pigliò è il facchino Francesco Misek, d'anni 48, abitante in via del Boschetto N. 8, il quale in una rissa ebbe fratturata una costola per opera di un pugno, in seguito a che dovette ricoverarsi all'ospedale.

Povera vecchia! Maria Sambugnak, ch'è una vecchia più che settuagenaria, ieri nello scendere le scale della propria abitazione al N. 7 di via della Barriera Vecchia, cadde accidentalmente e si fratturò il braccio destro.

Fu portata subito nel proprio quartiere ma poichè la frattura non era tanto da poco iermattina si fece condurre all'ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

La cronaca dei furti. Dalla mostra di un negozio di commestibili sito in via della Barriera vecchia, uno sconosciuto rubò ieri una *formaggela* del valore di 16 fiorini.

— Al sig. Adolfo D., che abita in via del Ponte, furono rubati parecchi effetti di vestiario per un valore di sei fiorini. L'autore del furto è presunto: c'è un certo dozzinante del signor D. che, dopo il fatto - sarà combinazione - ma non s'è lasciato più vedere.

— Un cappotto del valore di sei fiorini, di proprietà del facchino Pietro C. venne portato via da un carro ov' era riposto.

— Alla sig.a Maria K., che abita al N. 327 di via Giulia, venne rubato ieri mattina il portamonete contenente l'importo di 10 fiorini. Nel pomeriggio venne ornito il ladro nella persona del carbonaio Antonio B., d'anni 28, che venne arrestato.

— Presso una rigattiera venne sequestrato ieri un cappotto ch' era stato rubato giorni sono al fornaio Giuseppe Novak.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con piselli s. 10, Pasta al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Stufatto con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1612.

Lotto. Estrazioni del 3 corr.:

Vienna	47	75	52	81	2
Graz	61	82	31	12	45
Temesvar	42	26	52	50	57
Innsbruck	64	52	6	24	61

Ogni giorno una. Tra due ritardatari:

— Non ti pare che sarebbe ora di andare a casa? Il sole sta per alzarsi.

— Gran bravure! Se passava la notte come noi al caffè non si alzerebbe alle 6.

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 7 3/4) Recita 31. Dispari C. „Il Barbiere di Siviglia".

Teatro Filodrammatico Compagni Ermete Novelli. (Ore 7 3/4) „Il romanzo parigino"

Anfiteatro Fenice. Compagnia Benini-Sambo. (Ore 3 1/2) „I fastidi de un gran omo" (Ore 7 1/2) „Quel che ghe piase a le done" „Un afanà senza soldi" farsa

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 3. ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 268.25 Ungh. oro 96.05 Chiusa manca.

Francoforte 3. Borsa serale. Credit 213.25. Lombarde 57 5/8 Calmissima.

Parigi 3. Boulevard. 82.38 93.52 496.25. Calma.

Borsa del 3 Marzo. Borse invariate, Vienna 268.20, 82.95, 96.07 e 77.52. Dopo Parigi 93.55, qui 93 5/16-7/16.

Mattina. Napoleoni 10.03 a 10.04 Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.62 a 12.64 Lire turche 11.32 a 11.35. Londra 126.50 a 127.—, Francia 50.15 a 50.25. Italia 49.15 a 49.35 Banconote italiane 49.15 a 49.35 Banconote germaniche 62.15 a 62.30. — Rendita austriaca in carta 77.50 a 77.70 Rendita ungherese in oro 4%, 96.— a 96.25 detta in carta 5%, 82.80 a 83.— Credit 266.— a 269.— Greco 5 0/0 fr. 346 a 349. Rendita italiana 92 3/8 a 92 5/8.

Tip. del „Piccolo" dir. G. Werk.
Editore, redattore, responsabile A. Rosso.

RINGRAZIAMENTO.

Dopo una lunga e seria malattia che minacciava l'esistenza del nostro diletto figlio Vittorio, d'anni quattro, siamo in dovere di ringraziare l'egregio Dr. G. Lauro, per le sue cure e prestazioni avute, conservandogli profonda riconoscenza e stima, pei suoi distinti meriti.

Trieste 4 marzo 1888.

Vittorio ed Erminia Candellari.

Si ricerca un giovane per negozio, che conosca la lingua slava e che possa prestare piccola cauzione. Indirizzo al „Piccolo" (580)

Si cerca di collocare un fanciullo di 14 anni in una libreria o negozio ferramenta. Indirizzo al „Piccolo" (578)

Ricercasi quartiere 2 stanze e cucina dal Ponte Rosso alla via Belvedere da famiglia senza figli per 15 marzo. Indirizzo all'amm. „Piccolo" (573)

Si cerca un quartiere di 5 stanze, dalla piazza Grande alla Piazza S. Giacomo, uso scuola. Indirizzo al „Piccolo" (545)

Ricercasi un giovane con cauzione, come corrispondente e tenitore di libri. Indispensabile la lingua tedesca. Offerte sub A. C. al „Piccolo" (585)

Un abile corrispondente delle lingue italiana e tedesca, che ha viaggiato l'Italia, Istria e Dalmazia, cerca collocamento sotto modiche condizioni. Gentili offerte sub „E. Q." al „Piccolo" (525)

Giovane cerca stabili d'amministrare a modiche condizioni. Indirizzo al „Piccolo" (587)

Un contabile avendo disponibili alcune ore di sera, desidererebbe occupazione, referenze ottime. Indirizzo al „Piccolo" (203)

Casa commissionaria ricerca praticante anche con paga, perfetta conoscenza delle lingue italiana e serbo-croata. Indirizzo al „Piccolo" (580)

Sarto cerca negozio o sartoria come scapinante, occorrendo abile tagliatore (paga mite). Indirizzo F. L. posto restante. (576)

Un ragazzo che conosce l'italiano ed il tedesco, cerca collocamento in un magazzino od in una cancelleria. Indirizzo al „Piccolo" (577)

Signorina pianista impartisce lezioni. piano, modico prezzo. Via Legna 6, III piano destra. (590)

Si ricerca mobili, vestiti, oggetti di rame, armi, manifatture. Indirizzo al „Piccolo" (571)

Ricercasi praticante per negozio chincaglie. Indirizzo al „Piccolo" (575)

Portinaio ricercasi. Si preferisce sarto, ammogliato, senza figli. Rivolgersi via Carintia 16, porta 6 (561)

Praticante si ricerca per una casa di commercio. Indirizzo al „Piccolo" (570)

Leggere, scrivere, conti, italiano, tedesco insegna maestro in tre mesi. Onorario 3 fiorini mensili. Offerte „Raymond" posta restante. (567)

D'affittare prontamente un quartiere di tre stanze, cucina e camerino in via Palladio N. 4, I piano. Insinuarsi da Giovanni Holluscа, via Nuova 18, terzo piano. (537)

D'affittare una camera ammobigliata, casa Caccia, primo piano N. 2, dirimpetto il Molino Economo (569)

Da affittare in via Lazzaretto N. 5, I piano, porta N. 8 una stanza vuota con ingresso libero. (5 4)

Affittasi bellissima stanza ammobigliata-costo, 1-2 signori, presso stazione. Indirizzo „Piccolo" (581)

D'affittare due stanze ammobiliate per f. 16 mensili. Indirizzo al „Piccolo" (595)

Affittasi via Sanità, Dazi, bottega senza finestre, f. 220. (493)

Camera-costo (anche solo costo) per 1-2 signori pianoforte, affittasi via Nicolò 25, III. (592)

Per fiorini 9 mensili affittasi camera ammobiliata, via Chiozza 27, primo piano sinistra. Desiderando costo. (594)

D'affittare una camera ammobiliata con costo. Via S. Lazzaro N. 8, terzo piano. (555)

Camera ammobiliata d'affittare, Corso 5, II piano, ingresso libero. (514)

Vendesi grande parete ad invetriata, nonchè pulti ed altro attinente a scrittoio. Così pure legname in ponti e travi usati. Rivolgersi amministrazione. (529)

Da vendere un negozio di calzoleria, bene inviato, in Corso. Indirizzo al „Piccolo" (566)

Vendonsi 3000 bottiglie schampagne, prezzo conveniente, via Molin grande 20, in liquoreria. (565)

Una Barca uso cooter solidissima costruzione, velatura e manovra completa da vendere prezzo modicissimo. Indirizzo al „Piccolo" (485)

Bigliardo per famiglia in ottimo stato da vendere. Indirizzo all'amministrazione del „Piccolo" (513)

500 fiorini regalerà l'illusionista Bircos, questa sera al Teatro Armonia, alla persona che potrà provargli ch'egli si serve di compari sia sul palcoscenico, come fra gli spettatori. (520)

Piastre da cane N. 74, 691. Un fiorino di mancia a chi mi condurrà sulle tracce del ladro di queste marche. Giovanni Fass, Solitario 3 (572)

Sabina. Credevan ammalata, vedendoti rinasce speranza di aspettarti lunedì 6 1/2 solito luogo. (586)

Berto. Ti perdono tutto, solo che tu venga a casa. Poveri eravamo, poveri resteremo. Non avere alcun timore nè di me nè di alcun altro. A. D. (588)

Stella! Displacente rispondere, per non addolorarvi, se credete, ritirate. Lunedì lettera. Amor. (589)

P. W. 19. Te l'ho detto che non mi chiamo Giorgio, ma se vuoi parlarmi, disposi. Mario. (596)

Iole. Vi sono riconoscentissimo pelle vostre affettuose espressioni che solo giovano migliorare miei tristi pensieri. ddio (582)

Parma. Non comprendo vostro agire. Ieri vi attesi invano luogo e ora indicatemi. 212. 584)

Ida. Penso sempre a Voi. Spero state sempre bene e me ne vorrete dar parte, rivelandovi meno crudele. (583)

Olga. Tua giuntami troppo tardi, scrivimi se oggi o domani posso vederti, altrimenti parto. (591)

A. G. 16. Acconsento, pregando indicargli con lettera giorno, ora, luogo. (568)

Matrimonio. A F.na. Quando mi risponderete alla mia lettera? (540)

Ore 8. Oggi lezione danza. Modugno Dalla Torre, Torrente 16. (579)

Banane fresche, carciofi, pomidoro. Via San Giovanni. Negozio Polli figli. (598)

Riunita lezione danza, oggi dalle 8 alle 10. Mortorre, Chiozza 5. (597)

Torrente 16. Oggi ore 8 1/2 lezione riunita di danza. Modugno Dalla Torre. (579)

Antichità da vendere damaschi di seta del secolo passato. Indirizzo al „Piccolo" (580)

Approvato banco sovvenzioni sopra effetti publici a modicissimi interessi. Via San Nicolò N. 23 I p. (815)

Aceto igienico per toilette, rinfresca la pelle, ottimo disinfettante di grato odore. Farmacia Rovis. (478)

Polvere insuperabile per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. — Farmacia Rovis. (478)